

Il giorno 15 gennaio 2009 alle ore 19,00 presso la sala incontri della Città dell'Altra Economia si è tenuta la riunione mensile della rete dei G.A.S. del Lazio.

I referenti dei G.A.S. presenti si propongono di organizzare quanto prima una riunione generale di una giornata al fine di:

- 1) Confrontarsi sulle modalità di partecipazione degli aderenti ai singoli G.A.S. all'interno del proprio gruppo, al fine di migliorare la rotazione dei ruoli e dei compiti, di modo che il maggior numero possibile di aderenti siano parte attiva nell'organizzazione.
- 2) Dotarsi di strumenti informatici idonei alla più ampia dimensione della Rete G.A.S., al fine di migliorare l'organizzazione collettiva, sia comunicativa che gestionale.

I referenti dei G.A.S. presenti decidono di fissare per martedì 27 gennaio ore 19:30 un incontro riservato ai G.A.S. della Rete con l'azienda agricola F.lli Marti, produttrice di latte, formaggi e latticini di bufala, presso la sala "Luigi Pintor" della redazione della rivista Carta, in Via Scalo San Lorenzo 67.

I referenti dei G.A.S. presenti ascoltano la presentazione del Consorzio di produttori delle Marche "Terra bio", ponendo più volte domande inerenti a tutti gli aspetti della produzione.

Di seguito la sintesi:

Il consorzio è formato esclusivamente da produttori biologici; è nato 4 anni fa al fine di dotarsi di una struttura e una organizzazione comune. Ha avuto diversi rapporti con la Regione Marche e molti progetti son in fase avanzata di sviluppo.

La zona precipua del consorzio si disloca tra Urbino, l'Umbria e la Toscana, è composto da 60 produttori, possiede 3 centri di stoccaggio, uno a Chieti, uno in Toscana, uno a Camerino.

Commercializza due linee di prodotti: una linea prodotta dal seme alla trasformazione dal Consorzio, una linea invece con la collaborazione di produttori esterni.

La superficie coltivata dai produttori aderenti è di 20.000 ettari certificati biologici, la produzione prevalente è di grano duro e farro e in minor quantità di semi oleosi, piante officinali, a seconda della richiesta delle aziende trasformatrici.

Il consorzio è nato sulla spinta di partners tedeschi (Naturland), che hanno un disciplinare più rigido di quello legale europeo; altri certificatori sono il NOP U.S.A. e Bio Swisse svizzero, oltre ad AMAB e IMC. La Cooperativa "Terrabio" è il soggetto giuridico che raggruppa le aziende di produzione, Sorgente srl si occupa invece della commercializzazione dei prodotti finiti nel circuito dei negozi specializzati.

Fino a 2 anni fa producevano solo materie prime, in seguito all'incirca da un anno e mezzo hanno cominciato a elaborare prodotti per il consumatore finale, quelli che sono presenti sul listino che viene proposto.

L'attuale vendita dei prodotti è prevalentemente ai negozi specializzati. Non c'è invece interesse da parte della distribuzione classica.

Già alcuni G.A.S. si riforniscono da loro (ad es. Brescia).

Un lavoro intenso è stato fatto dal Consorzio sui semi, per ottenere delle varietà consone al territorio. All'estero viene esportata all'incirca il 50% della produzione attuale, mentre due anni fa tale quota era del 70%. Sia il sistema NOP che Naturland certificano la produzione con la tracciabilità per ogni prodotto. L'azienda aderente prende i semi solo dal Consorzio, coltiva con le modalità che vengono decise dal Consorzio e il conferimento è al 100% verso il Consorzio. I semi non vengono dati ad aziende esterne.

Tutela dei diritti dei lavoratori: le strutture del consorzio hanno esclusivamente lavoro in regola, non si dispone di maggiori informazioni per le singole aziende. Non c'è ricorso alle collaborazioni temporanee per eccessi di produzione. Alcuni prodotti in listino provengono da produttori esterni (olio, pasta). La ABR "aziende biologiche riunite" (che rappresenta il 60% degli aderenti al Consorzio) organizza la meccanizzazione. La pianificazione, la semina, il raccolto, vengono gestiti direttamente dal Consorzio anche per gran parte delle attrezzature. In 6 anni non c'è stata nessuna

contestazione su tutte le partite del Consorzio per l'aspetto qualitativo del più restrittivo disciplinare Naturland e NOP. Sta cercando inoltre di avviare una politica sugli imballaggi, su richiesta di Naturland, collaborando con una ditta tedesca per un nuovo packaging ecologicamente sostenibile. Il referente ci comunica che c'è un vero e proprio strozzinaggio da parte delle grandi aziende commerciali e delle catene distributive, che costringono i produttori al prezzo, nella quantità e nel periodo che desiderano.

Per questo hanno deciso di non vendere più alla Grande Distribuzione Organizzata (G.D.O.), ma solo ai clienti dimostratisi affidabili.

Le farine di kamut, essendo quest'ultimo un marchio registrato, provengono dal Canada. Pur essendoci prodotti simili, non hanno per ora mercato sufficiente. I clienti tedeschi richiedendo varietà diverse consentono la rotazione delle colture, al contrario della richiesta italiana che è su un massimo di due varietà. Il referente ci spiega inoltre che 3 o 4 soggetti decidono i prezzi del Bio alla borsa merci di Bologna, non vi è quindi una reale e trasparente concorrenza che consenta di creare un mercato efficiente per tali prodotti.

Il Consorzio produce circa 200.000 quintali di grano (le aziende maggiori), 20.000 quintali di farro, 2.000/3.000 quintali di cereali minori (le aziende minori). Inoltre vendono alcune varietà di piante medicinali alle aziende "Ca' dei Fiori" e "Aboca". Per ora trasformano nel prodotto finito l'1% della produzione. I produttori "Terra e Cielo" sono consorziati.

Il referente ci racconta che in Italia c'è un elevato rischio di perdere completamente la produzione di qualità per via dell'industrializzazione agricola: i contadini e gli agricoltori classici sono stati soppiantati dalle società e ciò ha portato ad avere prodotti scadenti e un processo intenso di degrado del territorio. Sostiene inoltre che l'OGM arriva in Italia oggi al 40% delle sementi. Inoltre se c'è una coltivazione transgenica limitrofa alla coltivazione biologica è quasi impossibile evitare la contaminazione. Hanno fatto un test con sementi transgeniche e biologiche limitrofe a dimostrazione di ciò.

I rapporti con le associazioni di categoria (Coldiretti) sono già da tempo incrinati, parimenti i rapporti con i referenti politici e istituzionali, per mancanza di obiettivi condivisi e condivisibili.

All'estero è stata garantita alla piccola azienda e al piccolo coltivatore la possibilità di produrre con dignità, in Italia ciò non è avvenuto.

Inoltre la Naturland tedesca ad esempio racchiude sia i consumatori che i produttori, cosa che in Italia non avviene mai.

Il C.d.A. del Consorzio è l'organo che decide la programmazione: le aziende esterne richiedono i prodotti a inizio anno e su questa base si organizza la produzione; insieme alle aziende del Consorzio si decide chi deve produrre cosa, in funzione della vocazione tipica della zona di produzione. Ogni 3 mesi si tiene un'assemblea dei produttori. Solo ora si sta attivando una struttura di vendita all'interno del consorzio. Il consorzio inoltre sta attivando un processo di investimento verso l'energia alternativa (per ora risulta quasi finito un impianto fotovoltaico per il centro di stoccaggio di Chieti, anche se non ancora attivo, mentre già è attiva una centrale a biomasse).

Il trasporto attualmente dei prodotti avviene tramite corriere (Bartolini). Il carico e lo scarico della merce è innovativo (processo complesso in cui c'è costante controllo per evitare contaminazioni).

Alle ore 20:40 si chiude la riunione.